Treviso
Contemporanea

www.trevisocontemporanea.it

Fondazione
Benetton
Studi Ricerche

via Cornarotta 7-9,
31100 Treviso, Italia
+39 0422 5121
fbsr@fbsr.it

Fondazione
Imago Mundi

Piazza del Duomo 20,
31100 Treviso, Italia
+39 0422 512200
info@fondazioneimagomundi.org

Comunicato Stampa | Treviso, 4 febbraio 2022

Fondazione Imago Mundi
presenta

Atlante Temporaneo.
Cartografie del sé nell'arte di oggi
A cura di Alfredo Cramerotti

Da sabato 5 febbraio a domenica 29 maggio 2022
Gallerie delle Prigioni, Treviso

Fondazione Imago Mundi presenta ***Atlante Temporaneo. Cartografie del sé nell'arte di oggi***, progetto espositivo **a cura di Alfredo Cramerotti** che sarà aperto al pubblico a Treviso, nei suggestivi spazi delle **Gallerie delle Prigioni**, **dal 5 febbraio al 29 maggio 2022**. Il progetto si inscrive nell'ambito di **"TREVISO CONTEMPORANEA"**, piattaforma espositiva e di interventi culturali che si propone di portare in città una occasione di incontro e conoscenza diffusa aperta ai grandi temi del nostro tempo attraverso le migliori e più interessanti voci della creazione artistica.

La mostra presenta una selezione di lavori di **quattordici artisti contemporanei**, emergenti e affermati, provenienti da diverse aree geografiche e di differenti generazioni, attivi su fondanti tematiche attuali, utile a disegnare una mappatura alternativa e complementare rispetto alla tradizionale idea di mappa. Proponendo una distinzione fra due figure chiave, il cartografo-esploratore e il cartografo-artista, il concetto di mappa si evolve analizzando il rapporto tra realtà e rappresentazione, tenendo in considerazione le percezioni individuali.

Il percorso espositivo si sviluppa lungo i due piani delle Gallerie delle Prigioni in un *excursus* che partendo dalla ricerca interiore traduce la realtà concretizzandola al di là della mera rappresentazione.
Così come ognuno fa esperienze, giudica e assegna le proprie priorità con modalità differenti, dipendenti da sé medesimo e dall'ambiente in cui è immerso, così le opere propongono una mappa percettiva e fisica che coinvolge il vissuto e l'intimità personale dell'artista, generando un percorso che permette di orientarsi nel mondo al di là delle sole e oggettive coordinate geografiche.

Gli artisti in mostra presentano uno spaccato intergenerazionale che sviluppa in maniera ampia la volontà curatoriale attraverso opere ormai celebri e nuove letture del nostro presente, approfondendo un dialogo sull'esperienza personale in relazione alla società in cui viviamo.

Enam Gbewonyo (1980, Londra) indaga l'identità femminile e nera attraverso l'uso della performance e dei tessuti, l'atto del cucire è per lei un modo di raccontare storie; **Ibrahim Mahama** (1987, Tamale, Ghana) mette in relazione le tracce architettoniche di edifici dismessi

che raccontano la storia sociale e industriale dei luoghi che li hanno generati dando vita a un ideale collegamento geografico con il suo paese di origine; **James Lewis** (1986, Londra) si focalizza su come l'entropia e il caos permeino il mondo in cui viviamo, di come gli eventi minori finiscono per influenzare le nozioni di tempo, spazio e storia; **Jeremy Deller** (1966, Londra) propone una rappresentazione grafica e testuale della storia, dell'influenza e del contesto della musica acid house e delle brass band, adottando la forma di un diagramma di flusso; **Kiki Smith** (1954, Norimberga) descrive una "cosmografia contemporanea" che disegna un percorso di riflessione e invita a soffermarsi sulla vulnerabilità della condizione umana; **Matt Mullican** (1951, Santa Monica, USA) tratta i sistemi di conoscenza, il significato, il linguaggio e la significazione attraverso opere ordinate e simmetriche che vogliono contenere e dare senso all'universo; **Oliver Laric** (1981, Innsbruck) investiga l'idea di gerarchia delle immagini, l'idea che alcune immagini, personali, collettive o socialmente costruite, siano più rilevanti di altre, o, addirittura, più valide degli originali nella versione di copia o replica; **Otobong Nkanga** (1974, Kano, Nigeria) riflette sul desiderio umano di trasformare le risorse in merci, sulle ricchezze naturali del nostro pianeta e il loro sfruttamento dettato da domanda e offerta in un mondo globalizzato; **Paul Maheke** (1985, Brive-la-Gaillarde, Francia) analizza due delle strutture più 'implicitamente' oppressive con cui ci confrontiamo quotidianamente, ovvero il linguaggio e i sistemi di rappresentazione; **Rochelle Goldberg** (1984, Vancouver, Canada) mette in discussione e confonde "le distinzioni materiali e concettuali" tra i sistemi naturali e l'ambiente costruito; **Sanford Biggers** (1970, Los Angeles) utilizza la trapunta come terreno fertile per una "narrazione materiale" gettando nuova luce su temi quali l'esperienza razziale, la violenza intrinseca alla società americana, il buddismo e la storia dell'arte, rivelando le dimensioni interiori del suo viaggio personale fra questi temi; **Sarah Entwistle** (1979, Londra) sviluppa un dialogo aperto a partire dall'archivio del nonno paterno, l'architetto Clive Entwistle, affascinata dalla natura malleabile dei materiali e dalla pratica del reimpiego di materiali storici in architettura come antidoto al determinismo culturale; **Seymour Chwast** (1931, New York) riadatta *Coitus Topographicus,* una delle mappe più interessanti di tutti i tempi, un capolavoro nell'applicazione della semiologia cartografica in un progetto editoriale che non ha nulla a che fare con la geografia; **Walid Raad** (1967, Chbanieh, Libano) si interroga costantemente sulla distinzione tra formato artistico come dato dall'immaginazione e quello giornalistico-documentaristico come dato tratto dalla realtà.

Atlante Temporaneo esplora le aspettative nei confronti dell'arte quale strumento per comprendere la quotidianità evidenziando, come spiega il curatore Alfredo Cramerotti, che "*ciò che noi leggiamo in una rappresentazione (cartografica o artistica) dipende, in fin dei conti, non dalla sua verosimiglianza rispetto al soggetto rappresentato, ma dai metodi e dalle regole che adottiamo per la sua lettura*".

Biografia Alfredo Cramerotti

Alfredo Cramerotti è autore e curatore d'arte e di formati mediatici. È direttore del MOSTYN Wales, per il quale dal 2011 ha curato più di 30 mostre, Advisor del British Council Visual Arts Acquisition Committee e dell'Art Institutions of the 21st Century Foundation. Ha organizzato mostre internazionali tra cui la serie Ideal-Types (Venezia 2019 e Amsterdam 2018), Sean Scully all'Hong Kong Arts Centre (2018), Shezad Dawood: Leviathan con la Fondazione Querini Stampalia in occasione della 57ma Biennale di Venezia (2017), EXPO VIDEO Chicago (2015) e tre Padiglioni Nazionali alla Biennale di Venezia (Mauritius 2015, Galles e Maldive nel 2013). Ha co-curato inoltre le bienniali Sequences VII in Islanda (2015) e Manifesta 8 Region of Murcia (2010). Attualmente serve come Presidente di IKT (International Association Curators of Contemporary Art), International Board Member di AICA (International Association of Art Critics), Executive Member di ICOM UK (International Council of Museums) e membro di CIMAM (International Committee for Museums and Collections of Modern Art). Ha un dottorato di ricerca in Communication Design all'European Centre for Photography, University of South Wales, Cardiff, ed è Visiting Lecturer in numerose università europee e americane. Il suo lavoro accademico include la teoria e pratica dell'iperimmagine, che indaga lo slittamento dell'immagine da rappresentazione ad azione/performance, e del giornalismo estetico, che affronta il rapporto tra arte ed elementi di intervista, documentario, fiction e reportage. È redattore capo della serie di libri *Critical Photography* per Intellect Books e ha pubblicato oltre 200 testi su arte, media e pratiche curatoriali, contribuendo a un gran numero di libri, cataloghi e monografie. I suoi libri includono *Curating the Image: Notebook for a Visual Journey* (2020); *Forewords: Hyperimages and Hyperimaging* (2018); *Unmapping the City: Perspective on*

Flatness (2010); e *Aesthetic Journalism: How to Inform without Informing* (2009).

INFORMAZIONI GENERALI
trevisocontemporanea.it

Gallerie delle Prigioni
P.za del Duomo, 20, Treviso
fondazioneimagomundi.org/progetti/mostre/atlante-temporaneo

Orari e biglietti
Da sabato 5 febbraio a domenica 29 maggio 2022
Venerdì dalle 15.00 alle 19.00
Sabato e domenica dalle 10.00 alle 19.00

Il biglietto è unico per le tre sedi espositive e valido per tutta la durata di apertura delle mostre.

Biglietto intero 10€
Ridotto 8€
under 26 – over 65, soci TCI e FAI con tessera, gruppi (minimo 10 persone)
Omaggio
bambini fino a 6 anni, giornalisti accreditati, accompagnatore disabili, accompagnatore scolaresche e gruppi
Biglietto scuole 6€
Biglietti per famiglie 18€ - minimo 3 persone
Il biglietto è unico per le tre sedi espositive valido per tutta la durata di apertura delle mostre.
Acquistabile anche online nel sito www.liveticket.it
È possibile usufruire del bonus cultura e 18App

CONTATTI PER LA STAMPA
PCM Studio di Paola C. Manfredi
Via Carlo Farini, 70 – Milano
www.paolamanfredi.com
e. francesca@paolamanfredi.com | m. +39 340 9182004

FONDAZIONE IMAGO MUNDI
Piazza del Duomo, 20 – Treviso
www.fondazioneimagomundi.org
e. barbara.liverotti@fondazioneimagomundi.org | m. +39 334 990 1269